



Mi chiamo Francesco Emanuele Benatti e sono nato a Milano nel 1979. Dopo essermi laureato in Letteratura latina medievale con una tesi di carattere filologico (2004) ho conseguito il Diploma di archivistica paleografia e diplomatica (2007) e un master di secondo livello in scienze religiose (2008).

Dal 2007 ho intrapreso l'attività di archivista libero professionista prima in Svizzera poi in Italia, portando la mia consulenza a banche, assicurazioni, aziende, associazioni di categoria e privati. Negli anni sono coinvolto in attività di riordino e ricerca nei campi della storia del Risorgimento italiano, storia contemporanea, storia dell'arte moderna e contemporanea. Attualmente mi occupo in particolare di ricerca nel campo della storia del diritto e dell'industria vitivinicola. A latere dell'attività archivistica e di ricerca storica svolgo quella giornalistica, sempre nel settore enologico e viticolo, occupandomi soprattutto di mercato internazionale del vino e di dati del settore agricolo. In passato ho lavorato altresì come consulente editoriale e autore (con Dario Fo e Franca Rame) e come *operation manager* nel settore metalmeccanico.

Sono oggi responsabile dell'Archivio Storico e della Biblioteca dell'Unione Italiana Vini (UIV) di Milano, la più antica associazione di rappresentanza delle imprese italiane del vino e membro del Consiglio accademico della International Academy of Sensory Analysis (IASA), accademia internazionale e scientifica, fondata nel 2005 per studiare e diffondere l'analisi sensoriale quale strumento di descrizione e di misurazione del percepito.

Presento la mia candidatura come membro del Consiglio direttivo di ANAI Lombardia, insieme ai colleghi Myrta Angelini, Gloria Camesasca, Gabriele Locatelli, Stefany Sanzone .

Ho sempre svolto il mio lavoro di archivista libero professionista con l'idea che la tutela degli archivi privati debba essere condotta in collaborazione con lo Stato, e in particolare con le Soprintendenze Archivistiche. Questa è innanzitutto la prospettiva che vorrei portare tra socie e soci delle Lombardia, insieme ai colleghi di un nuovo direttivo, promuovendo iniziative di sensibilizzazione su questo tema tra le aziende del territorio lombardo che detengono patrimoni documentali e archivi con caratteristiche tali da essere riconosciuti di interesse storico particolarmente importante. Tutto questo con molteplici finalità, culturali e scientifiche per un verso e più pratiche in un altro: l'individuazione di archivi privati da tutelare e valorizzare una volta riconosciuti e sottoposti a tutela da parte della Soprintendenza può infatti aprire la possibilità di offrire lavoro a colleghi liberi professionisti soci lombardi, sotto la direzione scientifica di un comitato partecipato da membri di Anai Lombardia.

Milano, 13 gennaio 2023,

Francesco Emanuele Benatti